

VIVILASANITA'

LA VOCE DELL'AFORP DI PUGLIA

Direttore Responsabile: Domenico De Russis

Editore: AFORP Presidente: Giuseppe Marchitelli

VIVILASANITA'

Speranze riposte nel 2013
di Domenico De Russis

AUGURI ITALIA
di Grazia Guida

Siamo alla vigilia del Natale e viviamo una transitoria fase della nostra storia, molto ibrida, caratterizzata da incertezze sia sul presente che sul futuro. Tutti i provvedimenti governativi ci penalizzano e ci inquietano. Tre volte il Tar Lazio si è espresso favorevolmente sui prezzi di riferimento su istanze presentate da colleghi imprenditori capitolini. Norme, spessissimo non chiare, che provocano la pronta reazione di associazioni di categoria che si rivolgono alla magistratura civile. Ci si trova di fronte a norme approvate dal Governo che ne **modifica la ratio e dall'altro, un organo dello Stato ne evidenzia l'insostenibilità.** Spesso abbiamo stigmatizzato, anche in eventi formativi, procedure conflittuali che favoriscono altri giudizi.

Ma le preoccupazioni non riguardano **soltanto l'aspetto giurisprudenziale, ma la presa di coscienza che la coperta è diventata cortissima e si rischia persino l'incostituzionalità delle norme pur di tagliare sempre e comunque.** Non vogliamo elencare una lunga lista di problematiche che potrebbero solo ingrigire lo scenario e lasciare intravedere previsioni pessimistiche. Ma siamo davvero in una fase di profonda trasformazione, in cui pur il più roseo ottimismo che è solito caratterizzare gli imprenditori, lascia spazio almeno alla prudenza. **E' Natale e per la cristianità è la festa più bella e più sentita.** Ci lasciamo alle spalle l'anno più brutto dal dopoguerra ad oggi. Confidiamo nell'anno 2013 che possa donare nuove opportunità. A Cominciare dai pagamenti a 60 giorni. Intanto è già Natale. Auguri a tutti.



"Auguri Italia

Un augurio di un Natale speciale a tutti quelli che con i propri sogni, le proprie speranze e la propria volontà fanno del nostro Paese un Paese speciale: uomini a cui non pesa alzarsi al mattino tra mille difficoltà per costruire il proprio futuro, donne, ragazzi, imprenditori che al di là della spending review o dello spread credono che il futuro sia nelle loro mani.

Un grazie e un augurio a tutte queste persone perché il nostro Paese ha bisogno di rimettere in moto le fabbriche, di ridare spazio ai giovani, di riaprire le porte a tutte quelle donne che sono tornate a casa, un Paese in cui far sì che il credito non sia solo di pochi ma di tutti quegli imprenditori che giorno dopo giorno mettono in discussione tutto.

Perché il nostro Paese merita e deve un futuro migliore."

Il Presidente Giuseppe Marchitelli, il Vice-Presidente Grazia Guida, il Presidente dei Probi-Viri Giovanni Spagnoletta, i Componenti del Consiglio Direttivo e dei Probi-Viri, tutti gli Imprenditori Associati, i Giornalisti dell'Ufficio Stampa AFORP e Collaboratori della Segreteria augurano

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Il mestiere che facciamo è molto complesso

Dott. Dattoli si è chiesto il perché, della vecchia guardia dei Direttori Generali, lei sia stato unico riconfermato, alla guida della più grande azienda ospedaliera del Mezzogiorno?

Non saprei. La motivazione è il rapporto fiduciario che si instaura con il Presidente della Giunta Regionale. Sono in carriera come Direttore sanitario dal 1987, ho fatto una carriera molto lineare, prima di ispettore sanitario, poi di Vice-Direttore, Direttore di Presidio, Direttore Sanitario Aziendale, ritengo che sia stato un esito, non avendo demeritato.

E' arrivato questo riconoscimento di 4 anni e ora riconfermato per altri 5 anni.

In che modo è riuscito a schivare fango e polvere che hanno coinvolto la sanità pugliese?

Premesso che bisogna avere fiducia in quelle che sono le dinamiche di carattere giudiziario, noi ci siamo sempre ispirati ad un criterio, il più possibile rigoroso e quindi non abbiamo avuto particolari problemi. Ritengo che il mestiere che facciamo è molto complesso, c'è una problematica di carattere omissivo, l'errore è dietro l'angolo. I limiti delle risorse che si hanno, a volte, creano delle difficoltà.

L'aiuto sui cui ho potuto contare è l'esperienza, ovvero l'essere del mestiere, l'aver fatto questo lavoro da sempre, e quindi di non aver improvvisato, l'aver dato un approccio con istruttorie il più completo possibile. Vi è anche un'annotazione di contesto, le

squadre che mi hanno sempre condiviso sono state all'altezza del compito, gli errori sono stati limitati, se ci sono, sono di carattere amministrativo.

Mi auguro di proseguire con questo impegno.

Quali sono i punti di forza su cui ha poggiato la sua gestione, **ridando molta fiducia all'azienda ospedaliera del Policlinico e riposizionandola nel panorama sanitario nazionale?**

Individuazione di quelli che erano i maggiori vulnus dell'azienda, che sono, soprattutto: la questione della governance con l'Università che è stato il primo problema affrontato sin dal secondo mese del mio insediamento nel 2008 e a questo proposito devo ringraziare l'Università, per la maturità, che ha avuto di incamminarsi in questo percorso di riorganizzazione, quindi una volta definiti gli aspetti organizzativi, di carattere economico e non solo giuridico, abbiamo affrontato l'altra grossa problematica dell'Azienda che è stata la riqualificazione edilizia.

Il Policlinico essendo strutturato a Padiglioni, abbiamo avuto la capacità di investire un piano di ristrutturazione complessiva. Poi non è mancato uno sforzo per la reingegnerizzazione dei processi. L'azienda aveva infatti bisogno di un rilancio da un punto di vista organizzativo e da un punto di vista di edilizia e anche delle procedure.

Ora stiamo lavorando sia sui percorsi diagnostici e terapeutici che sugli esiti. Da medico ho sempre



manifestato una sensibilità da Direttore Sanitario nonché gestionale. Abbiamo affrontato tre/quattro problemi per volta con una caratterizzazione sinergica. Ora dobbiamo lavorare di più sulla definizione dei percorsi diagnostico-terapeutici e sugli esiti. In conclusione debbo dire che i presupposti, non sono quelli di qualche anno fa, sono nettamente migliorati, con quelli che sono gli aspetti dall'affrontare i problemi quotidiani.

E' evidente che sacrifico molto il privato, si sacrifica molto anche la mia attività di medico, sono un medico legale, non svolgo la libera professione da 10-15 anni, il tempo pieno è già un eufemismo, un'attività che mi assorbe quotidianamente.

Continua a pag. 3

Noi abbiamo una macchina amministrativa efficiente

Ci può dire come riesce ad affrontare difficili problematiche e a superare criticità contemperandole con le centinaia di esigenze che affronta quotidianamente?

E' la cosa più difficile perché non bisogna mai perdere di vista l'aspetto di programmazione e nello stesso tempo affrontare l'aspetto gestionale. Se un Direttore Generale si occupasse solo di programmazione e si staccasse dalle vicende quotidiane, dalle emergenze, dai rapporti, con i direttori delle unità operative, con i responsabili, con i vari stakeholders, i vari sindacati, è evidente che si slega il processo. Bisogna tenere ben presente le linee di programmazione, nello stesso tempo affrontare le emergenze quotidiane. Se non distingue il momento della pianificazione da quello gestionale, difficilmente si governano bene i processi.

Mi sono dato un buon metodo, affinato negli anni, che è quello di coniugare gli aspetti di programmazione a lungo e medio termine con quelli che sono gli aspetti dall'affrontare i problemi quotidiani.

E' evidente che sacrifico molto il privato, si sacrifica molto anche la mia attività di medico, sono un medico legale, non svolgo la libera professione da 10-15 anni, il tempo pieno è già un eufemismo, un'attività che mi assorbe quotidianamente.

Qual è la vera Mission dell'azienda e come riesce a raggiungerla?

La mission per questa azienda è di cercare di non rendere vuoto il pensiero bensì fatto concreto ovvero l'inscindibilità della didattica, della ricerca, con l'assistenza.

Quando i tre fattori non venivano considerati da un punto di vista organizzativo, da un punto di vista pratico in maniera armonica, si determinava uno sbilanciamento, che poi, non ha consentito all'azienda di raggiungere i risultati, che si era prefissato. S

e proprio devo trovare uno slogan per definire la mission del Direttore Generale darei senso compiuto alla sintesi inscindibile di didattica e ricerca con l'assistenza.

L'azienda Policlinico è tra le più virtuose nei pagamenti e riesce a ridurre i tempi. Siete già sulla scia della Direttiva Europea?

Da gennaio, ritiene, che riuscirete a pagare entro 60 giorni?

La macchina amministrativa-organizzativa è ben coordinata dal Direttore amministrativo dell'Azienda. E' in grado come ha già dimostrato, in base alla normativa regionale sugli aspetti transattivi, di far fronte a quelle che sono le procedure di acquisizione di beni e servizi e le procedure di liquidazione.

Noi viviamo di finanza derivata, siamo riusciti l'anno scorso a raggiungere il pareggio del bilancio, per la prima volta nella storia del Policlinico, soprattutto grazie al riconoscimento dell'importanza della remunerazione corretta delle prestazioni non tariffate, oltre che altre iniziative di politiche di bilan-



cio. Noi abbiamo la macchina amministrativa efficiente, abbiamo la volontà per evitare che i nostri tempi non siano compatibili con le esigenze delle imprese private. Ricordo a tutti che abbiamo una finanza derivata quindi a secondo delle rimesse regionali, che sono chiaramente in relazione ad altri elementi di categoria superiore, sicuramente possiamo andare incontro. Se non avessimo l'organizzazione, anche se avessimo delle rimesse coerenti non saremmo in grado di dare la risposta.

Siamo invece in grado di dare le risposte, però anche noi aspettiamo risposte circa la congruità con i tempi. Pertanto la normativa che dal primo gennaio 2013, impone il rispetto dei tempi e quindi in qualche modo elide la possibilità di fare riferimento all'impignorabilità dei beni, speriamo che, come ritengo, in relazione al pareggio di bilancio, in relazione anche al miglioramento del bilancio, si riduce lavorando parecchio sulle spese, che ci sia una regolarità nelle rimesse regionali, in modo da poter venire incontro alle esigenze dei fornitori.

Continua a pag. 4

La gente chiede la riduzione delle liste di attesa

Con qualche esempio ci può indicare in che maniera è possibile migliorare il sistema sanitario pugliese?

Per quanto riguarda la mia azienda dobbiamo continuare in questo processo di riorganizzazione, ora abbiamo varato finalmente i dipartimenti, sono appena 7, abbiamo visto una interessante analogia con l'azienda ospedaliera di Bologna, che è un po' più grande, attraverso una logica dipartimentale a matrice, affronta i problemi delle risorse umane, dell'acquisizione di beni e servizi, della riorganizzazione, con il miglioramento della Governance con il versante universitario, della logistica.

Bisogna continuare a razionalizzare le risorse per raggiungere gli obiettivi.

E' chiaro che lo sguardo è rivolto a livello regionale, non sono io che debba dare qualche risposta, ma sicuramente ritengo, che il percorso avviato, che sia quello di restituire alle realtà territoriali la gestione del territorio più di quella ospedaliera che comunque oggetto di un ulteriore ridimensionamento rispetto alla Spending- review 2, specialmente per quanto riguarda gli ospedali non ad alta complessità. Continuare su questo percorso, senza vanificare la domanda di salute che arriva dal territorio.

Noi abbiamo la necessità di recuperare il livello di soddisfazione dei LEA a livello regionale, se si riesce in questo obiettivo che è piuttosto rigoroso, non molto facile, ma sicuramente possibile, si riuscirà a migliorare ulteriormente lo stato di equilibrio regionale.



Che tipo di richieste le fanno direttamente i cittadini, quando la incontrano per strada, quando la riconoscono?

L'istanza più frequente telefonica o di persona, è per la consueta riduzione delle liste di attesa, che non è facile spiegare perché ci sono poi approcci psicologici da parte dell'utente cioè di coloro che esprimono domanda di salute, che si rendono conto, a volte, che un ospedale come il nostro, è ad alta complessità.

Non è nella sua mission quella di fare attività ambulatoriale, nonostante tutto, noi facciamo circa 1200 prestazioni ambulatoriali al giorno, in un sistema completamente informatizzato per quanto riguarda sia il C.U.P. ambulatoriale che l'A.L.P.I.

Noi però abbiamo una mission diversa di fare trapianti, di fare emergenze di II e III livello, sono altri gli obiettivi che comunque consumano risorse e tecnologia.

Spesso sulle attività ambulatoriali non riusciamo a fare quello che vorremmo e riteniamo che la priorità sia di altre strutture ambulatoriali-direttoriali e ospedali più vocati

alla risposta di salute di tipo territoriale.

Altre volte mi pongono problemi relativi all'umanizzazione delle cure ben compensate da note e osservazioni sulla qualità dell'umanità delle cure, non mi riferisco alla qualità delle cure, ma alla qualità del rapporto con gli operatori.

Queste osservazioni sono ben compensate invece da altri che elogiano l'empatia che viene dalla parte individuale e collettiva degli operatori.

Quali sono le eccellenze dell'Azienda Policlinico?

Tante. Cominciamo col dire che il Policlinico è il principale se l'unico HUB della Regione Puglia e delle regioni limitrofe.

Siamo l'unica azienda, su tre regioni, che ha il centro trapianti, che ora si accinge a far partire il trapianto del pancreas, oltre a quello tradizionale di cuore, fegato, rene, cornea e midollo.

Siamo, la principale, per il sistema delle malattie rare, il 90% delle malattie rare che sono molto costose

Continua a pag. 5

Esiste un bel rapporto tra pubblico e privato

e sono presenti presso la nostra azienda, siamo ad altissimo livello per il sistema di emergenza urgenza, noi stiamo per raggiungere come obiettivo di 24 posti di terapia intensiva tipo rianimatorio, a cui si aggiungono 16 posti di unità coronarica, abbiamo un sistema di angioplastica funzionante da sempre h24, tutti sistemi di urgenza, senza parlare del centro ustioni, del centro soccorso oculistico, unico nel suo genere, in un'area vasta del territorio nazionale, del pronto soccorso ginecologico e da ultimo, del pronto soccorso pediatrico.

Un altro elemento di eccellenza che si sta sviluppando, non volendo dimenticare nulla, ho parlato di ambiti che sono quasi esclusivi del Policlinico, ma di altri che non sono esclusivi meriterebbero di essere citati, è il settore pediatrico dove stiamo investendo molto, attraverso anche un recupero proprio della fisionomia del glorioso ospedale pediatrico della città di Bari, su cui stiamo allocando tutte le risorse pediatriche, aumentando il livello tecnologico.

Che tipo di rapporti ha con gli imprenditori della sanità ed in particolare con l'AFORP.



Di estrema cordialità, recentemente c'è stata un'ottima comprensione per quanto riguarda i processi regionali relativi agli aspetti di carattere transattivo, abbiamo un rapporto proficuo per quanto riguarda varie informative che riguardano le nostre procedure o i suggerimenti che ci pervengono. Ultimamente abbiamo avuto interazioni sul settore del prontuario terapeutico, sul settore delle sperimentazioni, sul settore anche di finanziamenti specifici che ci sono arrivati e che rappresentano vere e proprie sottolineature di questo bel rapporto che esiste tra il pubblico e il privato.

Si è voluto simboleggiare questa iniziativa, di ottimi rapporti, con la donazione presso il pediatrico di un'intera area ludico-ricreativa.

Questo rappresenta un simbolo, ma gli elementi più importanti sono quelli relativi alla cordialità e la lucidità con cui si cerca di mettere in evidenza, le rispettive esigenze, che sono ovviamente ispirate a correttezza, e quindi cercare, di migliorare insieme, le performance che siamo in grado di assicurare.

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO

ORGANIZZAZIONE

DIRETTORE GENERALE :Dott. Vitangelo Dattoli

DIRETTORE AMMINISTRATIVO: Dott. Vito Montanaro

DIRETTORE SANITARIO: Dott. Alessio Nitti

Intervista al Direttore Generale dell'IRCCS Oncologico di Bari, Prof. Antonio Quaranta

Mettere a regime l'azione dell'Istituto

Con quale motivazione sta affrontando le emergenze e la riorganizzazione dell'Istituto Oncologico di Bari?

La motivazione è quella di offrire al territorio ed ai pazienti malati di cancro, una organizzazione, all'altezza di una sanità qualitativamente equivalente a quella che si offre negli altri paesi industrializzati.

Prof. Quaranta, Lei proviene dal Mondo Accademico.

Come riesce a coniugare conoscenza e ricerca con gli aspetti empirici della gestione quotidiana?

Riesco a coniugarli perché la mia esperienza di Professore Universitario, di medico, di Consigliere d'Amministrazione dell'Università, di Preside e di alte esperienze mi consentono di coniugare il mondo sanitario, le necessità assistenziali dei pazienti con gli obiettivi di ricerca che gli Istituti di Ricerca a carattere Scientifico hanno come momento fondamentale, qualificante, con le necessità di un controllo gestionale e di una riprogrammazione, della gestione dell'Istituto e della spesa pubblica.

Quali sono le criticità più diffuse dell'Oncologico di Bari?

Io direi intanto che ci sono delle eccellenze che vengono riconosciute a livello nazionale ed anche internazionale, dal punto di vista delle prestazioni e dell'offerta sanitaria. Le criticità sono fondamentali

mente legate al fatto, che da poco tempo, l'Oncologico di Bari, si è trasferito dalla Mater Dei, alla nuova sede.

Vi sono delle criticità legate all'organizzazione di questa nuova sede ed anche la necessità di adeguarsi alle modificazioni di legge, che in questi ultimi tempi stanno in qualche modo complicando la vita, non solo della sanità, ma anche dei cittadini.

Verso quale obiettivo è orientata la sua azione di Manager?

L'obiettivo di un Istituto Oncologico che cura i pazienti malati di cancro è quello di mettere a punto e verificare protocolli di prevenzione, di diagnosi precoce e terapeutici, che siano i più avanzati.

Da questo punto di vista stiamo provando a completare l'aggiornamento delle strutture tecnologiche e stiamo verificando il livello organizzativo, provando a correggere eventuali distorsioni, ma soprattutto l'obiettivo fondamentale è quello di mettere a regime l'azione dell'Istituto, in modo che si possa lavorare almeno 12 ore al giorno per tutti i giorni della settimana.

Sono sufficienti i fondi a sua disposizione per la ricerca e l'innovazione oppure anche l'Oncologico di Bari risente delle difficoltà economiche, di cui spesso si sente parlare?

Sono convinto che il modo migliore di affrontare l'utilizzazione dei fon-



di sia quello di finalizzarli ed, eventualmente, ottimizzarne l'utilizzazione.

Da questo punto di vista i fondi non sono mai tanti, però sono sufficienti in una strutturazione in cui ci si da una programmazione a breve, medio, lungo termine, per raggiungere gli obiettivi che ci si pone.

Secondo lei, in che modo è possibile elevare la qualità dei livelli essenziali di assistenza, nelle strutture sanitarie pugliesi?

Anche da questo punto di vista è importante convincersi che la sanità italiana, che come tutti sanno è al secondo posto nel mondo per offerta sanitaria, quantitativa e qualitativa, con la destinazione dei fondi che viene dato oggi al servizio sanitario nazionale, non può assicurare una sanità e un'assistenza per tutti e per tutte.

Il miglioramento dei LEA, è legato ad una scrematura e alla individuazione dell'offerta dell'assistenza per le necessità più urgenti e per le necessità sanitarie vere di tutti i pazienti.

Continua a Pag. 7

Intervista al Direttore Generale dell'IRCCS Oncologico di Bari, Prof. Antonio Quaranta

Sacrificarsi per la cura dei pazienti

Quale tipo di rapporto è stato instaurato tra la sua struttura e gli imprenditori della sanità ed in particolare con l'AFORP?

Culturalmente e tradizionalmente la mia esperienza passata anche di gestore della sanità, nel mio ruolo di Direttore di Unità operativa complessa e dall'altra parte di Preside è sempre stata aperta ad un colloquio ed ad un rapporto certamente di amicizia ma di grande trasparenza. Anche in questo caso, sia io che il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario, abbiamo iniziato questa nuova esperienza offrendo la massima collaborazione e attendendo dagli altri la stessa collaborazione per realizzare quanto lo Stato e la Regione ci chiedono di fare, anche nell'ambito della spending-review e della riduzione dei costi.

Ritiene possibile che anche la sua struttura possa allinearsi alla Direttiva Europea dei pagamenti, soddisfacendo i bisogni delle imprese entro 60 giorni, a partire dal 1° gennaio 2013?

Stiamo già lavorando per questo e stiamo già chiudendo diversi impe-



gni debitori che si sono cronicizzati. Ci auguriamo di poter in qualche modo soddisfare i bisogni delle imprese entro 60 giorni; per fare questo sarà ovviamente necessario che ci sia anche un adeguato sostentamento finanziario.

Professore Lei ha parlato di eccellenze, perché, spesso, quando parliamo di sanità al sud, si parla di malasanià o di livelli minimi di assistenza e non di eccellenze?

Ne parlavo qualche sera fa con il Caporedattore del GR1. Il problema

è che c'è una trasmissione di notizie che portano a pensare ad una malasanià diffusa; c'è poca attenzione, invece, a quanto i medici e il personale sanitario fanno in molte strutture sacrificandosi tutti i giorni per la cura dei pazienti. Sono convinto che facendo una valutazione, non solo nell'Istituto Oncologico, ma dell'offerta sanitaria nella Regione Puglia, il risultato finale sia a favore della buona sanità piuttosto che della malasanià.

I.R.C.C.S Ospedale Oncologico "G. Paolo II

ORGANIZZAZIONE

DIRETTORE GENERALE :Prof. Antonio Quaranta

DIRETTORE AMMINISTRATIVO: Dott. Gianluca Capochiani

DIRETTORE SANITARIO: Dott.ssa Maria Pia Trisorio Liuzzi

COMUNICATO STAMPA DEL 9 NOVEMBRE 2012

Per le imprese di Puglia niente certificazione del credito

“Siamo considerate imprese di serie B lasciate al nostro destino; il Governo Monti ci ha beffati per la seconda volta escludendoci dalla certificazione del credito perché operiamo in regioni sottoposte al piano di rientro in sanità. Si usano due pesi e due misure, un provvedimento iniquo e ingiusto. Le risorse investite avremmo voluto che tornassero nelle nostre casse quanto prima!”.

Giuseppe Marchitelli, Presidente AFORP, a seguito di quanto stabilito, in modifica della normativa originaria, dal Dm del Ministero dell'Economia dello scorso 19 ottobre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 259 in data 06-11-2012, che esclude i crediti maturati in regioni sottoposte a piano di rientro in sanità, mostra tutta la sua contrarietà al provvedimento ma pone, nello stesso tempo, il problema della sopravvivenza delle piccole e medie imprese del Sud. La modifica è stata stabilita sulla base della normativa originaria, il Dm Economia del 25 giugno 2012, i cui crediti nei confronti degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni sottoposte a piano di rientro dai disavanzi sanitari, restano esclusi dai meccanismi di "certificazione del credito". *“Non ci aspettavamo questa nuova tegola che potesse abbattersi come un boomerang sulle nostre imprese e ne compromettesse il futuro”.*

“Abbiamo per anni finanziato, con i nostri crediti il sistema sanitario pubblico, e si immaginava che un giorno tutto potesse rientrare per ridare fiducia al mondo dell'impresa, ossigeno alle casse delle nostre aziende. Invece il nuovo provvedimento ci penalizza ulteriormente, perché, difficilmente farà rientrare i nostri crediti, in considerazione di gravi problemi di liquidità che attraversano le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere pubbliche e private e soprattutto lo Stato italiano”. Il Presidente Marchitelli prosegue nella sua lucida e spietata critica al Governo Monti: *“stiamo pagando un prezzo salatissimo con i ripetuti tagli effettuati con i reiterati decreti legge sulla Spending Review che ci schiacciano verso il basso finanche a mettere in discussione la nostra esistenza”.*

Il Presidente AFORP muove critiche anche ai Parlamentari pugliesi e meridionali i quali *“non hanno saputo difendere il valore delle piccole e medie imprese e si sono lasciati scivolare addosso anche l'ultimo sopruso, con l'esclusione delle imprese, che operano in regioni sottoposte al piano di rientro. E tutto ciò accade, proprio in questi giorni, in cui il Governo Monti aveva aperto a qualche spiraglio di luce, con il recepimento della Direttiva Europea sui pagamenti delle fatture entro 30-60 giorni. Ma anche su questo provvedimento aspetteremo, proprio come san Tommaso, i primi mesi del nuovo anno per verificarne l'efficacia del provvedimento approvato e se entrerà pienamente in vigore”.* Ricordiamo che sono otto le regioni escluse dal provvedimento del Ministero dell'Economia: cinque con la sanità commissariata che sono Lazio, Campania, Molise, Abruzzo e Calabria e altre tre sotto piano di rientro dai debiti, Puglia, Sicilia e Piemonte. *“La nostra è una battaglia lunga e difficile che abbiamo ingaggiato con il Ministero dell'Economia, sin dal Luglio scorso, con contatti diretti, quando una prima circolare ci informava sulle opportunità di chiedere la certificazione del credito, salvo poi, ci veniva negato il diritto al credito perché operavamo in regione sottoposto al Piano di Rientro. Per le imprese pugliesi non vi è stata nessuna possibilità di accedere a tale opportunità. Una dura condanna sui crediti del passato per le nostre imprese”.* *“Ora cosa potremo fare”?* Si chiede infine il Presidente Marchitelli. *“Ci auguriamo che i Parlamentari pugliesi si facciano promotori di iniziative e interrogazioni con l'obiettivo di far riconsiderare la problematica coinvolgendo il ministero dell'Economia e rimuovere queste criticità. Siamo davvero sulla scialuppa di salvataggio. E' l'ultima nostra speranza”.*

COMUNICATO STAMPA DEL 24 NOVEMBRE 2012

Il Governo Monti blocca i pignoramenti delle ASL del Sud

*Il contro-emendamento presentato dal Governo Monti, in zona cesarini, che blocca i pignoramenti nei confronti delle ASL delle regioni sottoposte a piano di rientro, per l'anno 2013, ha rappresentato la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, mandando su tutte le furie le piccole e medie imprese della sanità. Il Presidente AFORP, Giuseppe Marchitelli è profondamente deluso perché si scaricano sulle imprese le responsabilità del Governo e i costi della crisi. **"Siamo sul ciglio del burrone, come ha riportato, nei giorni scorsi, Ilsole24ore. Anzi, con la punta dei piedi che protendono ormai verso il vuoto e i sassolini tutto intorno che iniziano a rotolare. Il livello della pressione fiscale sulle imprese è ormai insostenibile"**.*



*"Gli ultimi provvedimenti di Legge con la mancata facilitazione alle procedure di certificazione dei crediti – ha asserito il Presidente Marchitelli - **vantati dalle imprese fornitrici e l'impossibilità alla attivazione dei decreti per il recupero forzato, ci si è' assunta la decisione di produrre con responsabilità e vorrei dire colpa grave, la morte del sistema imprese del Sud"**.*

Una dura reazione che denuncia lo stato di malessere e di spietato accanimento contro il sistema delle imprese. ***"Infatti oltre i tagli e ritagli in barba alla razionalizzazione della spesa, ben lontani dall'autostrada della appropriatezza, si seguita a subire continue aggressioni che uccidono le imprese che forniscono beni e servizi alla Pubblica Amministrazione, nelle Regioni commissariate e sottoposte a piano di rientro"**. L'aspetto più singolare riguarda il recepimento della Direttiva europea.*



"Da un lato ci si mette in linea con la Direttiva Europea – ha stigmatizzato ancora Marchitelli - e dal gennaio 2013 si prevede la liquidazione delle fatture entro 30 e 60 giorni e dall'altro si inficia il provvedimento con l'impignorabilità dei crediti vantati dalle imprese". " Un vero pastrocchio che si abbatte sulla salute delle imprese e che causerà anche un abbassamento dei livelli qualitativi nella sanità".

Il Presidente Marchitelli si augura che **"quanto prima il Governo Monti vada a casa per i danni che sta provocando al sistema delle imprese pugliesi e si dia seguito ad un Governo eletto dai cittadini che possa dare le giuste risposte sia i pugliesi che alle imprese del Mezzogiorno"**.

COMUNICATO STAMPA DEL 9 NOVEMBRE 2012

Avviare una profonda ricognizione di tutte le gare di appalto

Il Presidente Marchitelli, nonostante il quadro generale non sia confortante, esprime un giudizio positivo sull'operato della Regione Puglia che ha favorito accordi transattivi con le imprese della sanità: *"Devo riconoscere che la Regione Puglia, con due delibere riguardanti accordi transattivi con le imprese della sanità, ha accolto le nostre istanze ed ha dimostrato sensibilità istituzionale e dopo un lungo braccio di ferro, anche le ASL meno organizzate, hanno liquidato sia pur con ritardo le nostre fatture dell'anno 2011 con una sola eccezione; una boccata d'ossigeno salutare in tempi di crisi, rimane da liquidare l'anno 2012 che va a concludersi"*.

"Nell'ultima settimana abbiamo riunito i vertici della nostra Associazione e l'aria che si respira tra gli imprenditori, non è per niente buona, perché gravano problematiche che sembrano irrisolvibili". Infatti, a conclusione del **Consiglio Direttivo, l'AFORP**, ha emesso la seguente nota: *"Invitiamo la Regione a voler sensibilizzare le Direzioni di tutte le aziende sanitarie pubbliche a produrre una ricognizione delle procedure scadute per uscire dall'area di illegittimità e di illegalità, ponendo a trasparenza piani di acquisti e piani di investimenti, di attivare urgentemente ogni gara, evitando inutili centralizzazioni degli acquisti, riportando gli investimenti in area di appropriatezza e compatibilità di spesa"*.

Il Presidente Marchitelli, in prossimità dell'inizio del nuovo anno e in considerazione delle dichiarazioni recentemente rilasciate, dal Presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, che lasciano presagire per il 2013 una lieve ripresa, si augura che: *"si diano risposte certe e qualificate alle istanze che arrivano dalle piccole e medie imprese che rappresentano il sistema produttivo dell'Italia. Se invece si perdurerà nella situazione di stallo ci saranno conseguenze ancora peggiori con licenziamenti e chiusure delle imprese e recessione in picchiata"*.

Il Presidente AFORP Giuseppe Marchitelli, ringrazia tutti gli organi di stampa regionali che si sono occupati delle problematiche dell'Associazione e augura a tutti i giornalisti di Puglia Buon Natale e Felice Anno Nuovo, esprimendo nel contempo, solidarietà agli operatori dell'informazione che vivono un momento di difficoltà ed in particolare ai giornalisti di Barisera, Antennasud e di tante piccole realtà editoriali pugliesi.

In particolare si ringrazia chi si è occupato diffusamente delle notizie AFORP:

Telenorba e la redazione del TGNORBA 24;

LA Redazione di Cronaca regionale della "GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO" e della Gazzetta Web;

La redazione del "NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA";

La redazione del "CORRIERE DEL MEZZOGIORNO";

L'editore e la redazione del "PAESE NUOVO";

La redazione di "Puglia Live";

La redazione "ANSA" di Bari;

La redazione "AGI" di Puglia;

L'editore e la redazione di "TUTTOSANITA".

Lettera augurale del Presidente Marchitelli agli Imprenditori della sanità pugliese

Carissimo Collega,

siamo in una fase storica profondamente inquieta, in cui scelte sempre più difficili ci impegnano sul futuro delle nostre imprese.

Abbiamo attraversato un anno caratterizzato da iniqui e ingiusti provvedimenti del Governo Monti, che ci hanno penalizzato sul piano economico-finanziario; ci hanno soprattutto colpito, come semplici cittadini e come imprenditori perché, i nostri sforzi e sacrifici compiuti nel corso delle nostre attività, rischiano di volatilizzarsi. Nonostante le evidenti difficoltà, da imprenditori, non possiamo tirare i remi in barca, ma dobbiamo immaginare scenari in cui, nonostante rapidi e tumultuosi cambiamenti, le nuove sfide ci impegneranno più severamente nel lottare, per la sopravvivenza delle nostre imprese, dei nostri collaboratori, delle nostre famiglie.

La nostra Associazione, ha da circa 30 anni, condiviso percorsi e azioni comuni, con risultati straordinari, conseguiti grazie allo scambio continuo e costruttivo di idee, progetti, iniziative, azioni soprattutto rivolti ad interlocutori istituzionali, spesso distanti e lontani dalle nostre problematiche. Grazie all'impegno di colleghi imprenditori che hanno pienamente creduto nello spirito associativo.

La condivisione di progetti ed iniziative, in un momento storico di grande sbandamento, come è quello che stiamo vivendo, può rappresentare la risposta imprenditoriale e associativa alle sfide che ci attendono.

Nei prossimi mesi, attraverso la nostra segreteria associativa, approfitteremo della tua disponibilità e ti contatteremo per promuovere incontri, che ci vedranno impegnati nello scambio di opinioni e progetti sul futuro della sanità pugliese e nazionale. Perché solo evitando la solitudine imprenditoriale, potremo confidare in un futuro meno incerto.

Con l'avvicinarsi delle prossime festività, ti formulo i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo, nella speranza che, il futuro, ci possa regalare più serenità.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Beppe Marchitelli

AGGIORNAMENTI QUOTIDIANI SUL PORTALE AFORP .IT IL WEB-SITE AFORP,

L'INFORMAZIONE IN SANITA', HA RAGGIUNTO

890MILA VISITATORI GRAZIE

LA SANITA' CON UN CLICK— WWW.AFORP.IT